

Proc. n. 424-1/2025 RG

Sentenza 27/1/2025

Repertorio 29/1/2025

Liquidazione 29/1/2025
Controllata



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE XIV CIVILE

nella persona dei seguenti magistrati:

Dott. Stefano Cardinali

Presidente

Dott. Fabio Miccio

Giudice

Dott. Claudio Tedeschi

Giudice relatore

nel procedimento iscritto al n. 424-1/2025 R.G. ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso proposto, con atto depositato il 10.03.2025 da:

Pera Alessia, nata a Roma il 4.08.1975 e ivi residente in via M. Vincenzo Coronelli n. 40, C.F. PRELSS75M44H5012C;

avente ad oggetto: liquidazione controllata del sovraindebitato.

MOTIVI IN FATTO E IN DIRITTO DELLA DECISIONE

1.

Con ricorso depositato il 10.03.2025 in uno a relativa documentazione con l'assistenza dell' 'OCC Protezione Sociale Italiana – Segretariato Sociale di Roma', Pera Alessia, residente in Roma, in via M. Vincenzo Coronelli n. 40, affermando la ricorrenza dei presupposti previsti dagli artt. 268 e 270 d. l.vo 12.01.2019 n. 14 (in seguito: CCII) e di versare in condizione di sovra indebitamento, ha chiesto di dichiarare aperta la procedura di liquidazione del proprio patrimonio ai sensi dell'art. 270 CCII, procedendo alla nomina del liquidatore giudiziale nella persona del gestore della crisi, avv. Isabella Maria Rinaldi e alla pronunce accessorie, indicando:

- quali risorse attive l'importo mensile di euro 371,22 *'da versarsi dalla debitrice ... per 36 mensilità'* ovvero la differente somma determinata ai sensi dell'art. 268 CCII dal tribunale e i proventi traibili da *'vendita dell'autovettura tipo FIAT 500 targa GB4555XX per euro 10.481,00 secondo i parametri Eurotac'*; *'vendita della partecipazione societaria pari al 25% del capitale sociale in L'Antica Salumeria s.r.l.'* per un valore nominale di euro 2.250,00; *'vendita della partecipazione societaria pari al 25% del capitale sociale in Aurora 2003 s.r.l.'* per un valore nominale di euro 5.000,00, stimando un complessivo attivo di euro 31.394,92 e un soddisfo creditorio pari al 4% del relativo importo complessivo;

- il passivo in complessivi euro 748.068,76 di cui: euro 426.302,25 in favore di 'ADER'; euro 134.912,36 in favore di 'DoValue spa' a titolo di 'fideiussione per 'L'Antica Salumeria srl'; euro 21.482,35 in favore di 'Sorec s.r.l.' in forza di 'decreto ingiuntivo n. 16595/2023'; euro 15.493,00 in favore di Salustri Marcella in forza di 'decreto ingiuntivo n. 19130/2012'; euro 10.886,1 in favore di Banca Popolare di Bari NPLS 2017 s.r.l. per 'fideiussione per L'Antica Salumeria srl'; euro 65.950,26 in favore di 'Cerved Credit Management per 'decreto ingiuntivo n. 12374/2011'; euro 63.292,73 in favore di 'Penelope srl' per 'fideiussione



per l'Antica salumeria srl'; euro 9.749,00 in favore di 'CA Autobank spa' per 'finanziamento personale'; a

2.

Accede al ricorso *'relazione ex art. 269 comma 2 Codice della Crisi e dell'Insolvenza'* a firma del designato gestore della crisi, avv. Isabella Maria Rinaldi, che si è conclusivamente espressa rassegnando *'giudizio positivo in merito alla ragionevole fattibilità del piano su cui si basa la proposta di liquidazione'*.

3.

Sentito il relatore ed esaminati gli atti, rileva, il collegio, che sussiste la competenza di questo tribunale a delibare la proposta istanza poiché la ricorrente, come comprovato da relativa certificazione anagrafica in atti rilasciata il 9.09.2024 dalla competente civica amministrazione, ha la propria residenza in Roma, in via Vincenzo Coronelli n. 40, e ciò ne radica la cognizione deliberativa ai sensi degli articoli 27 comma 2 e 268 comma 1 CCII.

Osserva, poi, il tribunale che dalla relazione stilata dal gestore della crisi emerge che parte del debito a carico della ricorrente ha casuale inerenza al pregresso esercizio di attività imprenditoriale in relazione alla quale l'autorità erariale procedeva a relativo avviso di accertamento.

Tuttavia, risultando tale attività d'impresa cessata nell'anno 2006, come accertato dal gestore della crisi e riportato nella relativa relazione e ciò, a mente dell'articolo 33 CCII osta effetto preclusivo al possibile avvio di concorrente procedura di liquidazione giudiziale.

4.

Tanto premesso, ritiene il collegio che, nel caso di specie, sussistano tutti gli elementi richiesti dall'art. 270 CCII perché possa dichiararsi l'apertura della procedura di liquidazione del patrimonio della ricorrente poiché:

-dalla disamina degli atti del procedimento unitario non risulta pendente, quanto all'istante, domanda di avvio di procedura alcuna tra quelle disciplinate dal titolo IV CCII;

-la ricorrente, alla luce della pertinente asseverazione resa dall'OCC nella relazione ex art. 269 comma 3 CCII, ha illustrato esaurientemente la propria situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria da cui dovrebbero essere tratte le risorse attive da destinare alla composizione della debitoria ed emerge, inoltre, l'esistenza di condizione di sovraindebitamento, ex art. 2 comma 1 lett. c) CCII, costituente necessario presupposto per l'avvio della postulata apertura, tenuto conto dell'ammontare delle passività e della inadeguatezza degli attivi del patrimonio a farvi fronte;

Per quel che concerne la determinazione dell'importo eventualmente ritraibile dall'emolumento stipendiale da sottrarre alla liquidazione perché necessario per finalità di mantenimento deve escludersi che, contrariamente a quanto indicato dalla ricorrente, possa intervenire nella presente sede autorizzazione a trattenimento di relativi importi per le cifre indicate in ricorso e la relativa quantificazione viene rimessa a successiva determinazione del designando giudice delegato essendosi, peraltro, la ricorrente rimessa al riguardo a relativa decisione del tribunale.



P.Q.M.

letti gli articoli 268 e seguenti del d. l.vo 12.01.2019 n. 14:

-dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata dei beni della sig.ra **Pera Alessia**, nata a Roma il 4.08.1975 ed ivi residente in via M. Vincenzo Coronelli n. 40, C.F. PRELSS75M44H5012C;

-nomina giudice delegato il dott. Claudio Tedeschi;

-nomina liquidatore il gestore della crisi nella persona dell'avv. Isabella Maria Rinaldi ai sensi dell'art. 270, comma 2 lett. b) CCII;

-rimette al giudice delegato, all'esito di interlocuzione con la ricorrente e l'OCC la quota parte dell'emolumento stipendiale mensile da sottrarre alla liquidazione;

-ordina alla ricorrente il deposito entro sette giorni dell'elenco dei creditori;

-assegna ai terzi che vantano diritti sui beni del ricorrente e ai creditori risultanti dall'elenco depositato termine di giorni sessanta entro il quale, a pena di inammissibilità, dovranno trasmettere al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata ovvero, in mancanza, con le forme previste dall'articolo 10 comma 3 CCII, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo predisposta ai sensi dell'articolo 201 CCII;

-dispone a cura del liquidatore l'inserimento della presente sentenza nel sito internet di questo tribunale;

-ordina a cura del liquidatore la trascrizione della sentenza presso gli uffici pubblici competenti in tema di pubblicità;

-dispone ai sensi degli articoli 150 e 270 comma V CCII che nessuna azione individuale esecutiva o cautelare possa essere iniziata o proseguita sui beni interessati dalla presente procedura;

-dispone che la presente sentenza venga notificata alla ricorrente, ai creditori ed ai titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del 26 marzo 2025

Il giudice estensore

Il Presidente

Dott. Claudio Tedeschi

Dott. Stefano Cardinali

